Giovedì 18 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 42

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

Spedizione in abbonamento postale

Scuole urbane e rurali

Il dito nella piaga — Il vero rimedio radicale

(Collaborazione al Friuli).

Tutti i giornali indistintamente d'ogni colore e d'ogni specie, parlano e commentano in vario senso il famoso progetto della scuola e dei maestri che verrà prossimamente discusso al Parlamento.

E' una cosa confortante il pensare che son pochi anni che la stampa della grande e piccola politica si occupa seriamente con articoli di fondo della questione scolastica. Questo vivo interessamento dei giornali, l'agitazione nel campo magistrale, i comizi popolari pro-schola degli ultimi tempi, hanno dato un potente risveglio al problema dell'istruzione che era, si può dire, immerso nel sonno secolare, ed ha fatto sì che il popolo, scosso il manto di freddezza e d'apatia che lo avvolgeva, ha intraveduto la via della sua rigenerazione, veduto sorgere sul suo orizzonte il *sole dell'avvenire*... la scuola! Benefica fata dei secoli, laboratorio nel quale l'individuo lascia di essere animale per cominciare veramente ad essere uomo ....

***

Ma la scuola come è oggi, non funziona veramente quanto e come dovrebbe, ed anzichè essere di specie e di natura popolare, conserva nella sua costituzione un antico privilegio di casta: abbiamo cioè la scuola urbana e la scuola rurale: quella della città dove l'ambiente, il moto, il lavoro, la lotta per le conquiste hanno dato forse la vera scuola con il fine e l'indirizzo che l'epoca presente esige: quella rurale, misero fantasma di scuola, ibridismo, miscellanea, la più trascurata, morta prima d'aver lasciato nella Società l'impronta del suo carattere.

Questa dovrebbe per la stessa essenza della prima, essere al parallelo di quella della città, per non avere due specie di progressi: uno lento per la campagna, ed un altro avanzato per la città.

La carriera magistrale dovrebbe iniziarsi nella scuola rurale obbligando i giovani maestri a fare il duro tirocinio in essa, scegliendo poi i migliori per portarli nelle città e nei centri importanti; liberi quelli che per desiderio di quieto vivere o per poca levatura di mente desiderano continuare il loro ufficio nel paese o villaggio di nascita o di adozione.

Ma perchè l'ambiente e la natura stessa della scuola rurale non permette questa tendenza progressiva, si crede grossolanamente che per dirigere una scuola di campagna o di montagna, basti poco, perchè scarsi sono generalmente i frutti, e quindi per legittima illazione, disparità di stipendio fra i maestri delle scuole rurali e delle città.

La scuola rurale, bistrattata dalla fatalità delle cose, e ripudiata dalla medesima legge, assegna al suo maestro con due, tre classi, promiscue le più, obbligato a svolgere un medesimo programma che per le città, con le stesse e forse maggiori esigenze e pretese, con 60, 70 anche 90 alunni da dirozzare, uno stipendio inferiore, irrisorio al confronto di quello per il maestro di città che ha una quarantina di allievi di una sola classe, bravi e diligenti quasi sempre, e quello che più importa, l'aiuto educativo della famiglia.

E poi con la paga di 700 lirette si pretende che, oltre far bene la scuola, per la sua dignità professionale il maestro non abbia i calzoni a rattoppi, il cappello sdrucito, le scarpe logore? che debba per politica... comunale frequentare assiduamente la bettola del consigliere oste, farsi... tagliar i panni addosso dall'assessore sarto?...

Ed è a cagione del suo magro salario se il maestro rurale è anche tenuto in poca considerazione e stima dal popolino, il quale non pensa che la sua missione è in ridicolo contrasto con i suoi bisogni, tanto che si sentono ancora oggi presso a poco questi o simili sobicchiere: — Chi è colui? — Un maestro di scuola. — Poh! chi non è buono a fare il maestro? — Egli guadagna po' poi 700 lire!...

E quindi per questa esiguità di stipendio appena sufficiente a fare al maestro una vita stremenzita, lontano dai centri di coltura, privo di mezzi per acquistarsi dei libri, giornali d'istruzione, in paesi dove l'ignoranza, l'apatia e l'egoismo materiale sono barriere insuperabili per il suo miglioramento morale ed intellettuale, egli è costretto a soggiacere ad un'opera di isterilizzazione e ridursi ad uno stato d'inferiorità rispetto al maestro dei grossi centri.

Urge quindi che lo stipendio, quale provvido riparo contro questi scogli scabrosi, sia elevato ad una cifra dignitosa e giusta, perchè così si possa, come si grida, pretendere dall'opera del maestro rurale un profitto maggiore o una più ricca e vasta dottrina in lui, meritandosi giustamente il nome santo di «maestro».

***

Mi si farà osservare che portare la scuola rurale all'altezza desiderata dai maestri dalla mente popolata di rosei fantasmi, acciocchè possa veramente rispondere allo scopo cui fu istituita, non è avventuratamente possibile per una dura necessità finanziaria; e ciò perchè i Comuni privi di mezzi e di risorse, sovraccarichi d'imposte e di gabelle d'ogni specie, non possono ridurre e mantenere le scuole come sarebbero richieste dai bisogni della vita odierna.

Ed è dolorosamente vero: ma il *rimedio unico, potente e sicuro per raggiungere la mèta ancora lontana*, della scuola unica popolare, fine a sè stessa, sta nell'avocazione della scuola, principalmente rurale, allo Stato; il solo che possa spezzare le catene dell'ignoranza e dell'analfabetismo, passare dall'inerzia alla vitalità e camminare verso il sole della giustizia e della verità, togliendo alla nostra Patria, culla dell'arte e della scienza, il disonore della scuola rurale.

E ben venga intanto il nuovo disegno di legge che mira a portare una benefica e sana riforma nella scuola primaria, ed in ispecie rurale, e che verrà, speriamo, accolto con simpatia dal Parlamento. Ed auguriamo altresì che il *minimo degli stipendi raggiunga quelle* tanto aspettate e fatidiche mille lire che.... tanti petti ha scossi ed inebriati!

Paluzza, febbraio 1904.

M.° Angelo Maliz

FRA LIBRI E GIORNALI

Tompussi — *Avventure di un topolino* — di A. Joris. — Ecco un libro che prende buono e degno posto nella biblioteca dei bambini, come già ha saputo brillantemente conquistarsi la popolarità nel mondo piccino.

Ed è successo meritato; perchè l'autore (che è, poi, nascosto nel trasparente pseudonimo-anagramma, R. Josia, della Libreria Editrice Scolastica Josia e C. di Milano), ha tenuti di mira e ben assegniti il fine ed il mezzo, di cui si dimenticano troppi di quelli che si propongono di *scrivere pei nostri bambini.*

Qual è il fine di questo genere di letteratura? *Miscere utile dulci*, va bene; istruire dilettando, va benone; ma è tanto facile che *l'utile* degeneri nel *pesante e noioso*, e il *dulce* trasmodi nel *frivolo*! Per me, quando uno di questi libri è riuscito ad *interessare* il bambino, ad *appassionarlo*, e quindi *iniziarlo al godimento della lettura*, ha ottenuto lo scopo ed è benemerito della famiglia e della scuola.

C'è quel tale momento psicologico, nel bambino — quando la sua testolina refrattaria, uscita appena dalla costrizione del sillabario, considera la lettura come un castigo e il libro come un nemico — quel dato momento psicologico che, a saperlo prendere, può essere decisivo.

Ebbene, io ho veduto proprio di quelle testoline refrattarie, che di leggere non ne volevano sapere, innamorarsi di questo *Tompussi*, tanto da farsene il compagno a Scuola e nelle ricreazioni, raccontarne con fervore le pagine ai compagni..... e poi passare con desiderio ad altri libri. Il dirizzone è preso, il colpo è fatto.

Benefico.... galeotto fu il libro e chi lo scrisse.

Ho letto *Tompussi*, e l'ho trovato scritto come si deve scrivere pei bambini; interessante, simpatico libro.

Uguale giudizio n'ho udire dare da qualche egregia maestra.

E però lo raccomando, senza esitare, alle mamme e ai papà, perchè ne facciamo regalo ai loro piccini, come ho fatto io, e me ne trovo contento.

Un papà.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 19 febbraio S. Marcello.

Effemeride storica

18 febbraio 1851 — Apresi a Udine la sottoscrizione per un monumento al benamato arcivescovo Zaccaria Bricito.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Un Comizio "pro Schola,,

L'Associazione magistrale friulana ha pubblicato in Cividale il seguente manifesto:

Cittadini,

Una questione altamente umanitaria e civile s'impone, nell'ora che volge, allo Stato italiano: la questione scolastica. Ed è tale l'urgenza di risolvere l'importante problema, che nessun atto di governo sarebbe più dannoso alla patria di quello che provocasse, in qualsiasi modo, nuovi indugi nel migliorare le condizioni della scuola e dei maestri, alle cui sorti sono strettamente legati gl'interessi supremi della Nazione.

La scuola del popolo, vale a dire la grande *officina d'onde* escono più o meno elaborati i futuri cittadini, versa in *condizioni tali da non poter corrispondere agli alti scopi per i quali è istituita*; e ciò perchè l'odierna trasformazione della nostra vita industriale e commerciale, i nuovi bisogni economici del paese e la partecipazione del popolo alla amministrazione della cosa pubblica, richiedono che l'istruzione delle crescenti generazioni abbia più largo ed efficace sviluppo.

Animata da questi intendimenti l'A. M. F. v'invita al **pubblico Comizio** che avrà luogo in Cividale, nel palazzo della r. Pretura *domenica 21 febbraio corr.* alle ore 15 al quale assisteranno l'on. Morpurgo e le altre Autorità del Mandamento.

Oratori del Comizio saranno i signori: cav. avv. Antonio Pollis — Prof. Pier Sylverio Leicht — M. Antonio Rieppi.

Martignacco, 16 (rit) — Ogni cosa a suo posto — Rubo a *Titi* il titolo, ma gli lascio tutto il resto per quanto *strabiliante* e *rumoroso* sia.

Potrei *furbescamente* dirgli che non sono tollerabili i suoi *addebiti*, nè la sintassi di alcuni periodi che egli scrive a proposito di scuole.... forse per meglio dimostrare il bisogno delle medesime.

Lo sproloquio non mi offre motivo di polemica, nè di rettifica: sento soltanto il dovere di smentire la *spudorata* affermazione che il progetto della nuova scuola debbasi a tassative imposizioni dell'autorità governativa e non all'iniziativa locale. Caro signor *Titi*, non è lei nè il R. Governo che hanno imposte le nuove scuole; le hanno volute quelli del Comune, e ciò, scusi, mi dispiace per lei, ma fa onore al Comune.

Palmanova, 17 — **Echi del carnevale.** — Mi avete riassunto a modo vostro (benedetto spazio!) la mia ultima corrispondenza che riferiva la cronaca del Veglionissimo. Così avete omesso ciò che più mi premeva — per *l'unicuique suum* — che fosse notato.

Mi vendicherò... quest'altr'anno. Intanto mi basta che mi permettiate di far sapere al pubblico e all'inclita che quelle.... castrazioni non le ho fatte io. (*Ed è perfettamente vero* — N. d. R.)

S. Giorgio di Nogaro, 17 — **La fine del Carnevale** — Riuscitissime le feste da ballo date ieri sera nelle Sale Cristofoli e dell'Olio.

Le sale erano affollatissime e le danze animate si protrassero sino al mattino.

A render più attraenti le feste vi concorsero anche diverse mascherine.

Durante il giorno molte maschere percorsero il paese accompagnate da alcuni bandisti pure in maschera e da un *infinito numero* di bambini.

Insomma si cercò di chiuder nel miglior modo possibile il Carnovale 1904.

Oggi primo giorno di Quaresima doveva aver luogo la gita a Nogaro, ma Giove Pluvio non la permise.

S. Daniele, 17 *(G. B)* — **Morte improvvisa.** — Stamane alle nove Midena Antonio contadino di Bronzacco mentre se ne veniva al mercato venne colto da malore e morì all'istante. Sul luogo si recarono le autorità.

Il poveretto soffriva di mal cardiaco e più volte chiese d'entrare nell'Ospitale ma non venne accettato.

L'assiderato di ieri. — La salma del povero Di Filippo Giuseppe della di cui morte v'informò il vostro corrispondente da Fagagna, sarà oggi trasportata a S. Daniele.

Pare che il disgraziato nel ritorno a S. Daniele abbia smarrita la via, sia per l'ubbriachezza caduto a terra, da dove non si potè più muovere fino a che non venne accolto alle undici in istato gravissimo.

Il **Carnovale** — è terminato col grande veglione di lunedì e *con la festa* animata di ieri sera.

I semplicisti

(a proposito del bilancio della S. O.)

Pordenone, 16 (rit.)

Un'occhiata ed un giudizio. Ecco il modo di procedere di certi critici dozzinali. Per essi il giudizio non è la severa conclusione che ha per fondamento l'esame dei fatti, ma l'opinione, l'apprezzamento, suggerito dall'interesse politico e personale del momento.

Criticare, per chi sa è la più difficile delle funzioni, perchè la critica se non vuol essere esercizio pettegolo o ripetizione, presuppone la conoscenza di un sistema che si vuol far *preferire* ad un altro.

In fatto poi di esame di bilanci delle Società operaie, in questo periodo storico, conviene essere molto precisi, inquantochè è viva la disputa intorno allo atteggiamento che le mutue devono tenere di fronte all'organizzazione di resistenza e alla cooperazione.

Ma lasciamo da parte i faciloni che, detto fatto, ti gettano in faccia un'opinione tanto strabiliante quanto inconsistente, perchè con siffatta gente è un fuor d'opera discutere, vivendo essa al polo opposto della vita proletaria e moderna nel convenzionalismo arcaico, e stiamo al bilancio.

Parte attiva.

I raffronti sono il mezzo più sicuro per giudicare di una gestione.

Vediamo.

Noto in meno lire 200 corrisposte sempre negli anni passati dal Comune di Pordenone mentre vi sono in più lire 138 del generoso ministero della P. I. per la scuola libera popolare. Mancano ancora gl'interessi di buona parte delle 5 mila lire in azioni delle case operaie. Azioni che bene non furono deprezzate: I. perchè nessuno saprebbe indicarne la devalutazione, non essendo titoli in commercio. II. perchè il deprezzamento non ha, fino ad ora, giustificazione di sorta. La stessa Banca di Pordenone ha nel suo rendiconto registrato come patrimonio sociale l'ammontare complessivo delle azioni senza castrazione alcuna. Ci pare sia sufficiente la perdita degli interessi annui.

E per la parte che si riferisce all'entrata, non abbiamo altro a dire perchè un esame critico non è ora nei nostri intendimenti.

Parte Passiva

Sinteticamente.

Spese in più in sussidi del 1903 (1)	L. 2199
» » » stipendi	» 189
» » generali in più	» 123
» straordinarie	» 101
» istruzione in più del 1903	» 84
	L. 2696

Somma complessiva — lasciata da parte la voce ammortamenti — di spesa in più del 1903; somma che va ridotta a lire 2359 essendovi lire 337 in meno in sussidi straordinari.

Quando si pensi:

1. che la società concorse come espositrice all'Esposizione di Udine incontrando spese di trasporti e rappresentanza;

2. che era doveroso — *fu votato dalle amministrazioni precedenti* — l'aumento degli stipendi;

3. che a ben 22 ascesero i morti mentre si mantennero a n. di 9 nel 1902 e pure di 9 nel 1903;

Si viene alla perfetta giustificazione e spiegazione delle piccole spese.

Resta invece con tutta la sua influenza finanziaria la somma di lire 2199 spese in più per sussidiare gli ammalati.

Ecco la sola ed unica causa della perdita registrata in bilancio.

Non sono 6070 (1902) e neppure 6468 (1903) le giornate di sussidio; ma bensì 8310.

Se, in verità, tante malattie non avessero funestata la classe operaia, il bilancio porterebbe il solito civanzo.

Disgrazia volle che l'amministrazione, democratica e non bancaria, come quella precedente, fosse accompagnata da tristi evenienze.... Ciò diede pretesto ai sepolti, paurosi dei raffronti, di inveire, di calunniare, di attaccarsi alle meschinità, pur di riavere il potere.

E che le malattie non fossero simulate o leggere, come vorrebbe un impenitente *loico* della *Patria*, lo dimostra il fatto inoppugnabile delle *morti*. Sono 22, quest'anno, i soci defunti, mentre erano 9 nel 1903 e 9 nel 1902...

(1) Notiamo che nel corrente mese in confronto del gennaio 1903 si risparmiarono in *sussidi lire 1200.*

Riassumendo

Compensate le 200 lire che non *figurano dal comune passato con le* 138 lire più le 50 dei due ministeri I. P. e Agricoltura, rimane la diversità nel passivo, differenza giustificata dal maggiore dispendio in sussidi. Infatti, detratte dalle lire 2199 sborsate in più dal 1903 le lire 669 rappresentanti il disavanzo e le lire 337 spese in meno dal 1903 in sussidi straordinari si avrebbe un *civanzo di lire 1191.*

E, noti il lettore che non paventi delle cifre e dell'aritmetica come certi computisti senza contabilità e matematici senza matematica, tralasciamo in attivo gl'interessi delle 5 mila lire (circa), che calcolati al 4 per cento darebbero circa 200 lire di più nell'entrata.

Non teniamo nemmanco conto delle lire 40 (due azioni Esposizione Udine) che ritorneranno in cassa come ognuno sa.

Facciamo pure grazia delle lire 152 dell'ammortamento segnate quest'anno *in più* dal 1903.

Dunque per chi ha occhi in capo e sa esaminare bilanci l'amministrazione della S. O. s'è condotta con ogni regola e scrupolosità finanziaria.

Si deve poi osservare come nessuna spesa di rappresentanza a S. Vito ed altro risulti... il che vuol dire che gli incaricati impiegarono del proprio pel bene della Società. Questo i soci debbono conoscere e vedere. *Noi non* li abbiamo ingannati. Abbiamo presa l'arma più sicura: *la cifra*, e *con questa* abbiamo combattuto le stoltezze degli avversari coi quali voglio prendermi il diletto di polemizzare io, pigmeo del pensiero e della parola.

Non farò come Guerrin Meschino nè come Sacripante che tagliavan teste e mozzavan braccia.... prenderò il corrispondente della *Patria* per la cuticagna e gli dirò: chi sei tu che parli di «frode nei casi di malattia,... consenzienti gli amministratori»? Senti, uomo saggio e erdito, chi tu sia, abbi bontà di assumere colla firma la responsabilità dell'accusa.... altrimenti io ti dirò che assomigli ai *criminali* irlandesi che si coprivano di pece la faccia prima di commettere il delitto.

Giacchè ascolta che ti direbbe il Berni:

Chi ruba un corno, un cavallo, un anello
E simil' cose, ha qualche discrezione,
E potrebbe chiamarsi ladroncello;
Ma quel che ruba la *reputazione*
E dell'altrui fatiche si fa bello,
Si può chiamare assassino e ladrone.

Dimmi dunque chi tu sei e per qual modo così parli....

Ma procediamo con questo anonimo che conosce la pedagogia come Calandrino conosceva Talete, che sa di computisteria, di tecnica e di mille altre scienze quanto messer Ciappelletto.

In primis: E' falso che la Società abbia abbandonate le pratiche per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Alla sede esiste perfino una risposta con studi e proposte della Direzione della Cassa. Non vuoi vederla? Peggio per te.

Tu, trattatista anonimo, vorresti non fossero computati nel patrimonio attivo della Società i regali.... Oh perchè? Non entrano essi nel patrimonio? Calcoli pure gli effetti mobili dell'ufficio, della scuola ecc...! Dove vorresti confinati i doni di un certo valore?

E poi vorresti un deprezzamento delle azioni delle case operaie. Senti; tu e il tuo collega del *Tagliamento* che ne sapete tanto.... ditemi: di quanto devono andare deprezzate le azioni se il fondo e le case aumentano piuttosto che diminuire di prezzo? Quando avrai risposto potrò onorarti di un cenno di riscontro.

Non vuoi il medico...? Preferisci avere cinque medici che *non ti assicurano nessun regolare servizio* e pei quali *spendi 550 lire* in luogo di uno a disposizione *sempre dei soci* che ti costa solo 1000 lire? In che cosa fai consistere il benessere della Società di M. S. se neghi il *medico sociale* e il accontenti della parvenza di servizio?

Le case operaie furono male costrutte.... colpa la S. O.!! Nuova teoria sulla responsabilità.

C'è una società per le case operaie... Questo sono mal fatte... *ergo* (dunque) la S. O. deve pagarne il fio. Perchè invece non devono rispondere al tuo tribunale il Municipio, la Società agenti o gli altri molti privati?

A proposito, caro anonimo, voi darmi un elenco di coloro che devono versare ancora le azioni sottoscritte?

«Ogni anno che passa aumentano i bisogni». E' vero. E tu protesti perchè

si spendono poche lire in più per l'istruzione (leggi almeno l'art. 2 dello Statuto) per la tassa di ricchezza mobile sopra un aumento di stipendio ad un povero segretario, aumento, ricordalo, votato dalle amministrazioni precedenti. Protesti ancora perchè si paga una tassa di 18 lire per l'inscrizione alla federazione italiana, al cui congresso, si sovvenga il lettore, andò il sig. Mercolini, e ti lamenti infine per i prestiti. Qui si palesa l'anima tua democratica.

Vuoi il beneficio del prestito per i soci che sanno scrivere mentre lo neghi agli analfabeti. A me hanno sempre insegnato che a parità di sacrifici e di obblighi uguali debbano essere i diritti. Ti metto sotto il naso lo Statuto: La Società ha per iscopo la *fratellanza* ... e tu per usare i soci alla fratellanza poni in mezzo a loro la disparità di trattamento a seconda delle singole capacità a scrivere. .. Sei un democratico d'oro!

Insufficienti gli ammortamenti? Come, se l'ammortamento di oggi supera di 152 lire quello dell'anno passato e di 42 quello del 1902?

Nè più felice è la tua critica sulla scuola.

Che vuoi di meglio di una scuola serale elementare? Ma in tutto il tuo dire ci sono due evidenti contraddizioni.

Dici di voler migliorata la società e le sue funzioni e non vuoi spendere, affermi che la società è di buona gente... e tratti i soci da truffatori. Ma insomma fai sempre anche tu il conto dello scozzese. Vorresti aver tutto per niente.

Meglio faresti a voler qualche cosa con un po' di sacrifizio anche personale. Saresti meno candidato e più socio. Non ti pare?

S. Vito al Tagliamento, 16 — **Tentato suicidio.** — Ieri sera si gettava nell'acqua, presso il molino di Ponte Fabbria, certa Redenta Pettovel, stanca — dicesi — dei maltrattamenti e delle sevizie del marito. La poveretta era anche incinta.

Un tal Pietro Dean che passava per di lì, veduto l'atto disperato della povera donna, si gettò nell'acqua riuscendo a salvarla. Essa però non ha intenzione di ritornare presso il brutale marito.

Tricesimo, 17 — **Funerali.** — Oltremodo commovente riuscì oggi l'accompagnamento al Cimitero della buona e virtuosa giovane Corinna Ermacora-Colle, che nella verde età di 22 anni fu strappata all'affetto del marito e dei parenti. Da un anno soltanto era unita in matrimonio al buono e bravo lavoratore *Guglielmo Colle*, e per una sopravvenuta malattia, in seguito a parto, dovette soccombere.

Il doloroso caso destò l'unanime compianto, e ne sono una prova i funerali d'oggi ai quali, malgrado il cattivo tempo, prese parte l'intera popolazione. Vi concorse spontaneamente la banda della Società operaia di M. S. (l'atto gentile merita lode) e grande numero di soci della medesima, compreso il presidente sig. Giovanni Sbuelz ed il vice-presidente sig. Giacomo Boschetti. Il feretro era portato a braccia da alcune giovani nero vestite; parecchie le ghirlande portate a mano e chiudevano il corteo, reso maggiormente mesto dalle note funebri della banda e da un cielo plumbeo e piovigginoso, oltre duecento fra uomini e donne recanti ceri accesi.

All'inconsolabile marito, così repentinamente e crudelmente colpito dalla sventura, ed ai parenti tutti, valga tanta dimostrazione a lenire, almeno in parte, l'acerbo dolore.

Cividale, 17 — **Un annegato?** — Sono le 19 ed i nostri carabinieri vengono avvertiti che nelle acque del Natisone, nei pressi del Ponte San Quirino, venne rinvenuto un uomo annegato. Stante il tempaccio e la lontananza, non abbiamo potuto avere maggiori notizie, tanto più che al momento che scriviamo (ore 22) i carabinieri non sono ritornati.

Ore 8 mattina.

Pare che l'annegato sia quel povero giovane Egisto Agostinis tipografo presso la tipografia Del Bianco, ch'era scomparso da casa e di cui non si sapeva notizie.

Ancora al tempo della scomparsa egli indirizzò ai parenti e al sig. Domenico Del Bianco delle lettere in cui manifestava il desiderio di suicidarsi.

E' a deplorarsi che il ragazzo non si sia potuto trovare prima che effettuasse il suo triste disegno.

Conferenza. — Venerdì prossimo alle 20.30 il prof. Leicht, nella sala dell'albergo «Friuli» terrà una pubblica conferenza sul tema: «Cividale nel 1300».

Restituzione. — La collana d'oro rinvenuta giorni sono in un vagone di terza classe, venne restituita alla legittima proprietaria, la quale offerse lire 2 alla Congregazione di Carità.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18).

Le conferenze della "Dante,,

Il prof. Occoferri

terrà, stasera, alle 20.30, nel solito Salone dell'Istituto, la seconda delle conferenze per la «Dante». Suo tema: *L'evoluzione del patriottismo.*

Il prof. Gerolamo Occoferri è recente e caro acquisto di Udine, chiamatovi alla direzione del Collegio di Toppo.

Oriundo bellunese, ottenne la laurea in lettere all'Ateneo di Torino.

Insegnò per 7 anni nelle Scuole Italiane di Costantinopoli, Salonicco e Tunisi; passò poi nelle scuole secondarie del Regno, indi lo troviamo preside-rettore al Liceo-collegio internazionale italo-albanese di S. Demetrio Corona.

Della sua coltura ed operosità sono documento le seguenti sue pubblicazioni, vertenti sugli argomenti più variati dello scibile:

Indici sistematici di due Cronache Muratoriane — Fratelli Bocca edit. 1884 - Torino.

Pro Patria — F. Matuella edit. 1890 - Spezia.

Commemorazione di Gioacchino Rossini - Ascoli 1892.

Il Venti Settembre 1870 — Discorso commemorativo tenuto a Costantinopoli nel 1896, edito a cura della Dante Alighieri.

Capelli, pettini e pettinature nell'Europa *preistorica* — *Saggio storico* - Costantinopoli 1896.

Articoli vari nel giornale «La Rassegna *italiana*» *di Costantinopoli — di cui fu uno* dei fondatori.

Le benemerenze del pensiero - Tunisi 1897.

Il Ritratto di Vergilio — Studio sopra un mosaico romano di Hadrumetum (Saggio archeologico scritto a richiesta di S. E. il Ministro degli Affari Esteri marchese Visconti *Venosta) - Tunisi 1898.*

Educazione moderna - Potenza 1903.

Nella conferenza di questa sera il prof. Occoferri esaminerà le varie fasi per le quali *passò il* sentimento del patriottismo dalle primitive — materiali — alle presenti, ideali.

A proposito del Teatro Nuovo
e del progetto "in fieri,,

Carissimo Direttore,

Non puoi credere con quanto piacere io abbia letto la notizia che dà il tuo *giornale, relativa alla costruzione del* nuovo Teatro.

E ne fui lieto perchè, partendo l'iniziativa dalla egregia Presidenza della «Società fra commercianti ed industriali del Friuli» si presenta veramente seria e merita l'appoggio di tutta la cittadinanza.

Tu dici che l'iniziativa del Teatro, deve avere un indirizzo democratico, e deve essere modernamente ispirata. Tutto ciò va bene; ma io ho sempre caldeggiata la idea di un Teatro accessibile a tutte le borse. Quando vorrai, *ti farò vedere dei programmi di Teatri* esteri, dove vi sono persino 14 gradazioni di prezzi.

Ho letto pure nell'articolo di jeri che fu *o sarà* invitato l'egregio cav. Rizzani ad esporre un suo progetto. Ignoro se il sig. Rizzani sia specialista *in proposito, ad ogni modo mi piace il* di lui nome, poichè io vedo sempre associato a lavori di speciale importanza.

Per la *costruzione* di un Teatro *però* non basta l'essere provetti ingegneri, bisogna essere conoscitori di tante e tante cose, che qui lungo sarebbe notare. Non basta pensare alla sala, non basta pensare alla disposizione dei posti, bisogna pensare e molto seriamente al palcoscenico.

In Italia, ad esempio, secondo me, c'è un solo palcoscenico che presenta non solo tutte le comodità volute dall'arte, ma altresì quelle volute dall'igiene, dalla sicurezza ecc. ecc. Questo Teatro è quello di Reggio Emilia, ed io che lo visitai in *lungo ed in largo*, ti assicuro che, ben inteso nella proporzione, lo trovai assai meglio, nel suo dettaglio, del «Covent Garden» di Londra e dell'«Opéra» di Parigi.

A suo tempo, e quando s'inizierà la discussione sul progetto, metterò anche *la mia pezzetta.*

Per ora ti prego di volermi sempre bene e di credermi tuo aff.

Si naturale

Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine

Sabato 20 corr. alle ore 16 nei locali dell'Associazione dei Commercianti, gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare *il* seguente ordine del *giorno:*

1. Relazione morale del Consiglio.
2. Comunicazioni urgenti in ordine alle pratiche esperite per miglioramento degli stipendi.
3. Dimissioni del Consiglio direttivo.
4. Nomina delle cariche sociali.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per stasera alle 20.30.

Diamo il seguito e la fine dell'ordine del *giorno:*

35. di lire 440.60 aggiunte all'art. 106[11] per lavori per la scuola di Paderno. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 831;

36. di lire 203.28 aggiunto all'art. 14 per minute spese d'ufficio. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1016;

37. di lire 125.65 aggiunte all'art. 14 per applicazione di bolli e visto bollo. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 1020;

38. di lire 217.05 aggiunte all'art. 14 in causa spese per la pulizia urbana, ecc. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1018;

39. di lire 102.17 aggiunte all'art. 14 in causa spese postali. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1022;

40. di lire 608.25 aggiunte all'art. 90 in causa acquisto tubulature per l'acquedotto. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1031.

4. Ratifica di *deliberazioni* prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:

a) concessione di permesso alla Deputazione Provinciale di impiantare pali a sostegno di fili conduttori lungo il ciglio della strada Comunale di Pozzuolo percorrente il territorio del Comune di Udine per l'illuminazione elettrica del Manicomio Provinciale. Deliberazione 6 novembre 1903 N. 9929;

b) revoca del punto 6 della deliberazione consigliare 18 ottobre 1902 N. 9089 per *quanto riguarda i mezzi onde far fronte* alla spesa pei lavori di allargamento di via Portanuova e modificazione del bilancio del corrente esercizio creando l'art. 103*bis* con lo stanziamento di lire 5000 occorrenti pei suindicati lavori ed inscrivendo corrispondente somma all'art. 11 *a* dell'entrata per maggior concorso ottenuto dallo Stato nell'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari. Deliberazione 13 novembre 1902 N. 10246;

c) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro la signora Elena Cortelazis ved. Marcotti per opporsi al precetto 20 ottobre 1903 N. 1570 circa il pagamento di un credito inscritto sullo stabile già Cortelazis. Deliberazione 17 novembre 1903 N. 10269;

d) storno di lire 2000 dall'art. 67 ad aumento dell'art. 102 Parte II del Bilancio 1903 per la costruzione di un ponte sulla roggia all'imboccatura di via Savorgnana. Deliberazione 4 dicembre 1903 N. 11007;

d) incarico alla Commissione amministratrice della sostanza stabile dei lasciti al Comune di erogare sulle rendite della *Eredità* nob. Tullio per il pranzo di Natale 1903 ai poveri di Udine la somma di lire 1000. *Deliberazione 7 dicembre 1903 N.* 11048;

e.) modificazioni al Bilancio preventivo 1903 e cioè:

1. di istituire al passivo l'art. 106*bis*, inscrivendovi lire 50,000 quale ulteriore fondo per saldo prossime liquidazioni di lavori al locale scolastico nella braida ex Codroipo, ritenuto che delle lire 300 mila stanziate per tale fabbricato vennero già erogate lire 135,730.62 per l'acquisto della braida suddetta;

2. *di* elevare di lire 16,997.20 l'avanzo di amministrazione applicato nel Bilancio *portandolo quindi da lire* 78,987.96 *a lire* 95,985.16;

3. di inscrivere all'art. 19 entrata lire 33,002.80 quale maggior *provento* del dazio consumo verificatosi nel corrente anno in confronto delle previsioni;

4. di ritenere per le suesposte variazioni il pareggio del Bilancio nella somma complessiva di lire 2,197,615.46. Deliberazione 11 dicembre 1903 N. 11544;

f) approvazione del Capitolato riguardante l'appalto diviso in tre lotti delle forniture di carte, stampati e oggetti di cancelleria occorrenti all'Ufficio Municipale ed agli *altri uffici e istituzioni staccate dal detto* ufficio pel quinquennio 1904-1908. Deliberazione 15 dicembre 1903 N. 11543;

g) nuovo *esperimento* d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco della strada per Lumignacco a termini abbreviati *non inferiori però a 5 giorni. Deliberazione* 11 dicembre 1903 N. 11243.

Il bilancio

5. Bilancio preventivo del Comune pel 1904.

La luce

6. Illuminazione della Città. Proposte della Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Varie

7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

8. Concorso nella spesa per la copertura del roiello dello stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

9. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

10. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'Ufficio di delegato. Surrogazione.

11. Prima classe mista di Laipacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

12. Parere sulla erezione in ente morale della istituzione "Borse di studio Marangoni,,.

In seduta privata

1. Collocamento a riposo del sig. dott. cav. *Federico Braidotti* segretario dello Stato Civile ed Anagrafe e assegno di pensione.

2. Assegno di pensione alla signora Maria *Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis.* Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.

3. Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 N. 9323 della Giunta Municipale circa la nomina d'insegnanti provvisorie nelle scuole rurali.

4. Ratifica della deliberazione 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre per l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Coren inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.

5. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.

6. Collocamento a riposo della maestra Fertoldi Emma e assegno di indennità.

7. Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di *grado inferiore.*

8. Impiegati daziari. Indennità di uscita.

9. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

Società operaia generale
A proposito del bilancio

Un socio ci scrive:

Prima ancora che venisse distribuito il rendiconto economico morale della Società, da alcuni giornali si spigolarono alcune notizie riflettenti la gestione 1903.

Chi può aver fornito tali dati? Certo che non è cosa ben fatta. Dal momento che tutti i giornali cittadini si prestano *gratuitamente* per le comunicazioni della Società, tutti *devono essere considerati* alla *stessa* stregua.

(*Mah! Sono piccole miserie*, che siamo abituati per conto nostro, a compatire.

Facciamo piuttosto osservare che si manca di riguardo ai soci — *ci sembra* lecito supporre che ce ne siano... almeno due — lettori, per esempio, del *Friuli — N. d. R*)

L'utile della gestione 1903 sarebbe di lire 92.99, cifra ben poco confortante, al confronto delle decorse annate.

Necessita quindi cercare dei rimedi onde assicurare l'avvenire del Sodalizio.

Si dice che prima della convocazione dell'assemblea per approvare il rendiconto, fra giorni saranno chiamati i soci a pronunciarsi su proposte della direzione, d'indole finanziaria e su alcune riforme allo Statuto, prima fra le quali sarebbe quella che il presidente anzichè essere designato e nominato da parte dei soci venisse nominato dal Consiglio.

Ad *ogni* modo sarebbe bene sollecitare, dando così corso al più presto all'assemblea annuale.

Le buone propaggini
del buon seme friulano

L'ottimo periodico repubblicano comense «*Il pensiero Lariano*» continua con fervore e con successo la propaganda per l'idea friulana della «Buona Usanza».

Nell'ultimo *numero esso riporta «da* una nobile lettera del sig. Attilio Pecile di Udine (figlio del compianto e valoroso senatore G. L. Pecile) diretta ad incoraggiare la propaganda della Buona Usanza» il seguente brano:

«Ma non soltanto i tristi avvenimenti hanno insegnato a pensare ai poveri, ma ben anco i lieti eventi vanno suggerendo ai buoni, che la gioia è più completa e serena, se si trova modo di far partecipare ad essa anche i derelitti, ed infatti leggo spesso sui nostri giornali cittadini che la famiglia tale *delle tali, per solennizzare* la *nascita* di un bimbo o il matrimonio di una figlia, o per un più comune lieto evento famigliare, ha elargito una data somma alla Congregazione di Carità

«In questo modo ricordandosi dei poveri quando il dolore ci opprime, o *quando la gioia ci allieta, si* riesce a fare un po' di bene, e sono molte migliaia di lire che la Congregazione di Udine raccoglie con questa buona usanza, che ella così opportunamente vorrebbe introdurre nella bella città di cui è ospite».

L'idea attecchisce e fiorisce già egregiamente, come risulta dalle copiose liste di obiazioni pubblicate nel *Pensiero Lariano*, fra le quali notiamo questa:

In morte del prof. G. Vogrig e del pittore Masutti, udinesi, gli antichi discepoli ed amici, ora qui residenti, versano: Rag. Miniussi lire 1, T. Monticco 1.05, Nob. dott. F. Orgnani Martino 1, Rag. G. Papa 1, E. Marcuzzi 1, L. Pagavini 1. Totale lire 6.05.

Come fa piacere vedere queste piccole colonie di nostri concittadini e comprovinciali portare nelle rispettive residenze in forma così alta e gentile la nota caratteristica del loro Friuli!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera alle 20, come avemmo ad annunciare, si riunisce l'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro per decidere sulle dimissioni della Commissione esecutiva.

Questa sera alle ore 8 1/2 il segretario dott. Ezio Rebulla parlerà ai barbieri sull'organizzazione.

Circolo Socialista.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo sabato 20 corr. alle ore 8, con il seguente ordine del giorno:

1. Conferenza Ferri - proposte
2. Comunicazioni varie
3. Proposte importanti di un compagno
4. Dimissioni del consiglio.

Nel trigesimo della morte del
DOTT. LUIGI BRAIDA

(Pubblichiamo questo frammento di lettera scrittaci pochi giorni dopo la sventura dall'amico nostro on. Caratti, che reca un tributo tanto più efficace e sincero di affetto e di dolore in quanto è manifestazione confidenziale ed intima, non destinata alla pubblicità.)

......Per me, la lotta tra il desiderio di accorrere presso la famiglia e di *trovarmi in mezzo a voi per assistere* alle onoranze funebri, e la necessità di trattenermi qui, forma nuova ragione d'angoscia....

E il mio pensiero non può rivolgersi alla mia famiglia, alla casa, alla via, agli amici, a tutto ciò che di caro racchiude *il cantuccio più intimo della* piccola patria e il rifugio domestico, senza che l'immagine dell'amico, per me più che fratello, mi sorga innanzi, dolorosa, sovrapponendosi ad ogni altra.

E penso che voi tutti, privati d'un tratto dalla simpatica consuetudine di Lui, voi cui manca o nella via o nell'ufficio o nel convegno, il suo sorridente saluto, la affettuosa stretta di mano, lo scherzo geniale, tutta la simpatia cordiale che si irradiava da lui e lo rendeva a tutti carissimo, dovete sentire ogni giorno con tristezza più *profonda il vuoto* che egli lasciò.

Siam dunque moltissimi a far corona al tragico schianto di quella povera casa.

Perchè teneva egli, pur modesto e riservato, tanta parte della nostra vita e raccoglieva a sè tanti legami di affetto e di benevolenza e di *stima?*

Perchè, sopratutto, l'*anima* sua era sostanziata di bontà — di bontà vera, sagace, discreta, profonda, ed inesauribile

Tutti lo sentono, ma pochi poterono constatare che in fatto questa nobilissima *qualità del* suo *cuore superava* ancora la universale opinione.

. . . .

Ed è ancora una grande ragione per confortare nel vivere e nel vivere bene, il constatare come *la bontà* susciti e attragga a sè così forti e *copiose le correnti dell'affetto.*

. . . .

Umberto Caratti.

Oggi si compie il trigesimo dalla morte di

GIGI BRAIDA

e l'infausta ricorrenza *rievoca* nelle anime dei Suoi, e dei tanti amici, la simpatica immagine del caro uomo. E ci pare ancora impossibile non vederlo più, serio e affabile, gaio e austero, beato di vivere e insieme operoso, e negli ultimi tempi, non indifferente ai *dolori* che lo limavano, eppure *sereno.*

Egli era nel lavoro una forza tranquilla, incessante; nei crucci un conforto ristoratore; nei bisogni un soccorso delicato; nella famiglia un presidio riverito e adorato; tra gli amici una delizia di bontà, di cortesia, di *sano*, mai amaro umorismo.

O Luigi, Luigi mio, fraterno amico da ormai quasi cinque lustri, vedi, vedi lo strazio che perdura nel cuore dei tuoi cari, il rimpianto della città a te diletta!

Venezia, 18 febbraio 1904.

V. R.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

L'egregio amico nostro avv. Carlo Policreti ci manda lire 15 quale obiazione pel fiendo monumento a Gabriele Pecile.

Passiamo la somma al Comitato.

Cortesi echi dell' Esposizione

La Presidenza della Giuria dell'Esposizione (Ronchi, Pico, Misani, Romano) ha offerto al presidente del Comitato generale, on. *Morpurgo*, uno stupendo suo gruppo fotografico — di fattura veramente meravigliosa — eseguito dallo Stabilimento Pignat.

La gita di Vat dovette essere rimandata, in causa del pessimo tempo, a domenica. Moltissimi negozi però si chiusero; e il primo di *Quaresima* fu solennizzato lo stesso, se non a Vat, nelle osterie e negli alberghi della città.

Fu rinvenuto un bollettino del Monte di Pietà da Rosa Pezzin, via Bertaldia, n. 65, la quale lo tiene a disposizione del proprietario.

Venne rinvenuto da Tomasetti Giovanni, abitante in Planis, una borsa di pelle contenente un portamonete con lire 8.65, una chiave, due corone e un fazzoletto.

Vennero dichiarate in contravvenzione e arrestate le veneri Fernanda Rossi e Pittis Angelina perchè in Via della Posta *commettevano* atti indecenti.

Scuola popolare Superiore

Per un riguardo alla Dante Alighieri, a beneficio della quale ha luogo questa sera la conferenza del prof. Occoferri, il signor Alfredo Lazzarini ha gentilmente consentito di rimandare la sua lezione per la Scuola popolare che doveva tener pure questa sera.

La morte di un ubbriacone

Fu trovato, sulla strada da Montereale Cellina alla galleria, il cadavere dell'operaio Giuseppe Ellero di Tricesimo.

Pare sia morto in seguito a ubbriachezza; dal medico venne constatata la morte per assiderazione.

A proposito del tentato furto di ieri siamo in grado di dare ai nostri lettori altre notizie. Fu anzitutto notato come la chiave adoperata dal ladro per aprire la porta serviva meglio di quella del proprietario sig. Miani. Volle fortuna che il ladro non s'accorgesse di circa duemila lire che il Miani lascia sempre in una cassetta, per uso dell'agente nelle prime ore del mattino.

Si dice poi che la polizia abbia arrestato un individuo sospetto e sequestrati parecchi oggetti, tra cui un trapano, rinvenuti in G ardino Grande.

L'individuo arrestato è tale Campagnuolo Silvio, merciaio girovago di Udine. Si hanno indizi anche sull'individuo che entrò nel cambiovalute.

CRONACA DELLO "SPORT,,

La **Rivista del Touring Club Italiano** nel suo fascicolo di febbraio ora giuntoci, non reca solamente — e, come sempre, bene illustrate da fotoincisioni — le narrazioni delle gite compiute, nel gennaio scorso, da una carovana di 57 turisti in slitta, sul Moncenisio; da altri soci in stagione più mite sul Gran Sasso; da una sessantina di motociclisti e da altri automobilisti fra Milano e Nizza; ma contiene accenni di attualità in fatto di curiosità turistiche e geografiche paesane e di fuori; tocca vari problemi d'interesse generale come quello per il movimento dei forestieri e dell'industria degli alberghi; informa delle Esposizioni aperte (Torino) e in preparazione (Bologna, Milano); tratta dei problemi stradali che sono ora oggetto di particolare studio da parte del Governo; ha ricche le rubriche dell'automobilismo, del ciclismo, dell'aereonautica, delle ferrovie ecc.

* *

Le adesioni al *Touring* in un mese furono 1049; fra esse quella di nome di un neonato!).

Sono adesso pressochè 40 mila, e lo spirito di proselitismo di molti soci, eccitato anche da medaglie di benemerenza e da premi importanti e sorteggiabili, li farà ben presto — celebrandosi il decennio del T. C. I. — arrivare a 50 mila.

Tiro al piccione. — Nei giorni 24, 25, 26 e 27 aprile avranno luogo in Firenze, nel locale delle Cascine, le annuali gare, che anche quest'anno, sono di una importanza eccezionale.

I premi consistono in Lire 32,000. Vi sarà il «Gran Premio d'Italia con L. 20,000», il «Tiro Firenze con lire 10,000» e il «Tiro della Società» con Oggetto d'arte e Medaglia d'oro.

Pubblicheremo fra breve il programma.

Variazioni di cronaca milanese

Carnevalone!

Milano, 17. — (X) Voi avete finito: qui si comincia!

Domani, giovedì, gran mascherata — grande corso ambrosiano; non v'è nulla che autorizzi a credere che, anche stavolta, Udine e Milano procederanno di pari passo!

Ve ne terrò informati.

Le conquiste della scienza

Il nuovo tasto telegrafico Falcone

Il signor Agazio Falcone, di Catanzaro, furiere nella compagnia telegrafisti militari, ha fatto una invenzione rivoluzionante nel sistema telegrafico.

Si tratta di un nuovo tasto «che utilizza le correnti, funziona da generatore della forza elettrica», sopprimendo quindi le pile e le grosse spese conseguenti.

L'invenzione è in esperimento in linea..... inglesi.

Al solito!

Piccola posta.

L., S. G. d. R.: ottimo; pubblicheremo quanto prima. — *s. d.*: no, per carità, non parliamo più del carnevale passato! — *Orenus*: mah! tanto peggio per chi ci casca e coi nostri non s'ingrassano certo! — *Adamo*: abbia fede...., e pazienza; pubblicheremo. — *Giulio*: oh va un po' I — A. M. Paluzza: era pronto da tempo o, come vede, va oggi; saluti, auguri. — Dott. G. Q., Venezia: ricevuto, grazie; c'informeremo subito; saluti. — X, Milano: a domani il resto; salutissimi.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 17 — Pres. *Biancheri*

Si hanno dapprima cinque interrogazioni dei dep. *Pala, Garanetti Montagna, Rispoli, Meardi* a cui rispondono *Luzzatti* e *Majorana*. E si passa quindi a discutere i provvedimenti per la Basilicata.

L'on. *de Riseis*, anche a nome dei deputati della regione abruzzese, domanda che si tenga conto anche dei bisogni urgenti dell'Abruzzo.

Luzzatti assicura che se ne occuperà.

Tedeschi promette che si occuperà anche dei porti, così dell'Abruzzo come della Calabria.

Infine *Curioni* chiede di poter svolgere sabato la sua proposta di legge sulle operazioni di borsa.

L'aula era quasi deserta: notati all'Estrema, i soli Todeschini e Ciccotti.

Nell'Estremo Oriente

Le forze dei due eserciti — I valori russi — La mobilitazione dell'esercito russo — Un altro attacco a Port Arthur — Port Arthur inespugnabile — La Russia e l'India inglese.

Le forze di terra russe e giapponesi, si stanno scaglionando di fronte, sulle rive del Yalu.

La base d'operazione è fissata pei russi a Moukden, dove l'ammiraglio Alexieff è giunto ieri e di dove ha diretto alle truppe un ordine del giorno.

I giapponesi hanno diviso la loro azione in due parti: l'una in Corea e l'altra nella penisola di Liao-toung.

—La situazione finanziaria in Russia si fa sempre più grave per il ribasso enorme dei valori.

—Notizie dalla Siberia recano che la mobilitazione delle forze russe continua in ottime condizioni. La vera campagna non comincierà che fra sei settimane.

— Un dispaccio da Tokio annuncia che due controtorpediniere giapponesi fecero il 14 un nuovo attacco a Port Arthur. Una nave vedetta russa sarebbe rimasta distrutta.

—In seguito alle misure militari prese la posizione di Port Arthur è dichiarata inespugnabile.... Da fonte russa però!

— Un telegramma da Pietroburgo assicura che, se l'Inghilterra adottasse un'attitudine apertamente ostile verso la Russia, questa attaccherebbe l'India inglese.

Un dovere urgente dello Stato laico

(Dall'Italia del Popolo)

Che la Chiesa abbia trovato nella legislazione matrimoniale la sua vigna colle dispense, cogli annullamenti e colla ingerenza negli affari interni degli Stati là dove la veniva riservato di legiferare sul matrimonio, niuno v'ha che non comprenda: Lutero era ben matto per non riconoscere nel matrimonio la qualità di sacramento, dicendolo una cosa mondana.

Ma che poi lo Stato ancora non abbia provveduto alle debite sanzioni per impedire che il matrimonio religioso anteceda al matrimonio civile, questo è miserabile condizione di cose che vediamo solamente in Italia.

Parecchi progetti di legge in argomento si sono andati succedendo invano dal 1850 con Deforesta, al 1852 con Cassinis, al 1872 con De Falco, al 1873 con Vigliani, al 1878 con Conforti, al 1879 con Taiani, al 1892 con Bonacci, fino all'ultimo discusso in Senato, durante l'ostruzionismo, dove, alla sordina, in quei giorni agitati, il consesso reazionario respingeva l'ultimo tentativo fatto pel necessario complemento alle disposizioni del Codice Civile, il quale dal 1 gennaio 1866 avocò a sè la legislazione matrimoniale.

Così che da una parte, Pio IX qualificava nelle sue allocuzioni il matrimonio civile *come turpe ed esiziale concubinato* e lo ripeteva Leone XIII nella sua Enciclica *Inscrutabili Dei*: l'Italia risorta, di fronte a ciò, non ha mai avuto l'ardire di lanciare le sue disposizioni penali contro i preti mediatori di migliaia e migliaia di unioni illegittime.

Noi abbiamo invece l'«alta» società, e la stampa sua, e magari gli aiutanti dei principi del sangue (*) che si danno premura di adattarsi «sotto il manto della religione, che sfida le istituzioni costitutive della società civile e tenta di usurparne le veci». — Sono parole che stanno nel progetto di legge del 1878, forse per questa enunciazione troppo veritiera, gettato alle ortiche.

Eugenio Chiesa.

(1) Il caso, recentissimo, si è proprio verificato a Milano.

L'insuccesso di "Madama Butterfly,,

Milano, 17 — *(notte)* — Teatro splendido; esecuzione ottima.

Il primo atto riscuote pochi applausi; il secondo passa tra un silenzio severissimo. Commenti di delusione.

CIRCOLO TRENTINO DI MILANO

Milano, 17. — I soci del Circolo Trentino, per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione del loro sodalizio, si radunarono a banchetto nel salone maggiore del Ristorante Orologio. Erano presenti, oltre a tutti i più noti Trentini residenti a Milano (alcuni dei quali colle rispettive signore), in qualità d'invitati: la signora Maria Larcher-Bolognini, vedova del colonnello garibaldino Nepomuceno Bolognini, che fu per 18 anni presidente del Circolo; il comm. Johnson per il Touring ed il cav. A. Riva per il Club Alpino, in rappresentanza dei due sodalizi che tanto operano per far conoscere il Trentino al resto d'Italia; il prof. Fumagalli, bibliotecario di Brera, ove il Circolo Trentino ha una sua speciale raccolta di libri scritti da trentini o sul Trentino; il signor Giuseppe Borghetti, già direttore dell'*Alto Adige* di Trento, ed autore d'un libro sul *Trento Italiana*.

A tutti i convitati furono distribuiti il famoso sonetto di Clementino Vanetti, ed una cartolina cogli stemmi delle sei città del Trentino e con alcuni versi di Giovanni Prati.

Alle frutta brindarono, (tutti con calde allusioni patriottiche), il presidente del Circolo prof. Ottone Brentari, il comm. Ceola, l'avv. Peratoner Valentino, il conte Archimede Martini, il comm. prof. Inama, il cav. Riva e Giuseppe Borghetti.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

Mi sento il dovere di rendere pubblicamente grazie a tutti quanti quelli che mi giovarono nella dolorosa circostanza della morte del mio adorato marito *Cirio G. Batta.*

Ed in special modo infinite grazie rendo alla famiglia del Sig. Micossi Luigi che volle distinguersi nel soccorrermi e confortarmi in questa grave sventura.

Grazie al Sig. Aristide Micossi che tutto preparò e bene dispose perchè con ordine e decoro fossero tributate solenni onoranze al Caro Estinto; e non dimenticherò mai le assidue cure prestate dall'Egregio Dottor Alessi, che tutto quanto la scienza può dare mise in opera nel curare il mio povero marito.

La vedova
Noemi Piacentini Cirio.

Municipio di Udine

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica del IV riparto (esterno alla Città).

Stipendio lire 2000; indennità di trasferta lire 508; documenti e metodo. A richiesta si spedisce avviso.

COMUNICATO

Il macellaio *Bellina Giuseppe* avente negozi di vendite manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a *pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.50	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.58	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	16.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30, partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stalto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	101	85
» 3 1/2 %	—	—
» 3 1/2 %	101	17
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1098	50
Ferrovie Meridionali	714	—
» Mediterranee	461	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	369	—
» Mediterranee 4 %	507	50
» Italiane 3 %	357	75
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 1/2 %	509	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	519	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	—
» Idem 4 1/2 %	518	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	35
Londra (sterline)	25	25
Germania (marchi)	123	27
Austria (corone)	105	22
Pietroborgo (rubli)	265	65
Rumania (lei)	98	90
Nuova York (dollari)	5	17
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano febbraio 17		Chiusura di Parigi febbraio 17	
Rend. It. 5 0/0	101.40	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	101.50	Argentina 1900	88.—
Id. It. 4 1/2 %	100.45	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	93.70
Id. 3 1/2	73.50	» 4 0/0	77.95
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1658.—
Id. d'It.	1094.—	Rio Tinto	1238.—
Commerciale	764.50	Crédit Lyonn.	1141.—
Credito Ital.	96.—	Metropolitaine	538.—
Fer. Merid.	718.—	Thomson Hous.	668.—
Mediterranee	863.—	Saragosse	311.—
Francia	100.72	Nord Espagne	183.—
Londra	25.40	Andalous	164.—
Germania	—.—	Chartered	56.—
Svizzera	123.75	De Beers	514.—
Nav. Gener.	100.35	Eastrand	167.—
Fon. B. Ital.	476.—	Goldfields	159.—
Raff. Zuc.	509.50	Gedold	158.—
Lanif. Rossi	1545.—	Rand Mines	239.—
Id. Cantoni	543.—	Roodepoort	46.—
Costr. Ven.	123.—	Village	175.—
Obb. Mer.	355.75	Cape Copper	75.—
Id. n. 3 0/0	354.75	Robinson	245.—
Cot. Venez.	311.—	Tharsis	119.—
Acc. Terni	1609.—	Transvaal	99.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.